

AMBIENTE IL SALENTO SI RIBELLA PER LA MANCATA PARTECIPAZIONE AL TAVOLO ISTITUZIONALE. SCENDE IN CAMPO ANCHE IL DIFENSORE CIVICO URSO

## Cerano, scatta la mobilitazione

Ciardo: «Risposta pilatesca dell'Enel». Rotundo: «Bisogna far sentire la nostra voce»

● «Non aprire alla partecipazione della Provincia di Lecce il tavolo istituzionale sulla vicenda Cerano, è una scelta inspiegabile e inaccettabile, oltre che immotivata».

La risposta di Enel al presidente della Provincia, **Antonio Gabellone**, non è piaciuta al capogruppo del Pdl di palazzo dei Celestini, **Biagio Ciardo**.

«E' del tutto inspiegabile - dice infatti Ciardo - la risposta pilatesca dell'Enel, che preresisce fare spallucce, archiviando quasi con facilità la richiesta di un intero consiglio provinciale, espressosi all'unanimità, e di un presidente della Provincia che hanno reclamato e richiesto coinvolgimento da parte dell'ente ai tavoli istituzionali destinati a ridefinire il ruolo, l'attività e le emissioni dell'azienda nella centrale di Cerano».

Secondo Ciardo, evidentemente Enel è abituata «poco a dare e solo a prendere, come ha fatto in questi decenni, producendo energia e ricchezze aziendale ad ovvie spese dell'ambiente salentino e delle comunità della provincia di Lecce, che hanno assistito all'im-

plementarsi nel corso del tempo di patologie tumorali o problemi respiratori diffusi anche nelle nascite».

«Non aprire alla partecipazione della Provincia di Lecce - aggiunge - il tavolo istituzionale sulla vicenda Cerano è una scelta inspiegabile e inaccettabile; una scelta che già dopo le prossime elezioni regionali dovrà essere rovesciata con la volontà decisiva di un centrodestra tornato nel frattempo forza di governo in viale Capruzzi». Infine, Ciardo spiega che «continua a far rumore il silenzio «dell'amministrazione provinciale di Brindisi e della Regione, che potrebbero con la loro iniziativa istituzionale aprire subito le porte del tavolo alla Provincia di Lecce, ma preferiscono entrambe la strada dell'indifferenza».

A intervenire è anche il difensore civico emerito della Provincia, **Giacinto Urso**. «Visitare la magacentrale a carbone di Cerano - dice - può servire per visionare l'impianto e per ascoltare le programmazioni dell'Enel. Al momento, il problema è un altro. Essendo in corso, da tempo, la

trattativa - attraverso un tavolo istituzionale - per stilare un complesso protocollo d'intesa con l'ente elettrico, la Provincia di Lecce, fortemente interessata, ha il pieno diritto di intervento diretto, che spetta alla Regione garantire. La voce di oltre 800mila cittadini leccesi non può essere delegata ad altri, né alla magnanimità informativa dell'Enel».

A scendere in campo è pure il portavoce del centrosinistra di Palazzo Carafa, **Antonio Rotundo**, il quale spiega che il Salento deve far sentire forte la sua voce, anche con la mobilitazione. «E' necessario - dice - che Provincia e Comune di Lecce rispondano a muso duro all'Enel, così come è

opportuno che la stessa Regione si faccia pienamente carico della più che legittima esigenza delle istituzioni salentine di poter rappresentare gli interessi del territorio e della popolazione che, è bene non dimenticare mai, subiscono gli effetti devastanti dell'inquinamento dei fumi del carbone della centrale di Cerano».



CENTRALE DI CERANO E' polemica per la risposta data da Enel alla Provincia